

# Il turismo cambia pelle



## Sulle spiagge boom di austriaci

►La crisi economica della Germania ha stoppato gli arrivi (meno 6.5%), ma l'Austria con un più 7.7 ha compensato ►Mancano i dati completi di luglio, ma le prime indicazioni parlano di un incremento di presenze quasi del 3 per cento

### SPAGGIE E MONTAGNA

**PORDENONE/UDINE** Se alla programmazione fatta in maniera seria e studiata per cercare di evitare di perdere colpi, si aggiunge anche un pizzico di fortuna, allora il mix è perfetto. È così, mentre in altre spiagge dell'Adriatico si fanno i conti in rosso perché la crisi in Germania di ridotto i vacanzieri tedeschi, in regione la situazione, invece, si avvia ad avere numeri contraddistinti da un segno "più" all'inizio. E qui sta la fortuna. Già, perché se è vero che i turisti tedeschi segnano il passo, è altrettanto vero che sulle spiagge della regione i più numerosi sono gli ospiti Austriaci, che battono di gran lunga i cugini tedeschi. Morale della favola, in Friuli Venezia Giulia non si contano flessioni.

**NUMERI**  
«Prosegue e si rafforza il trend iniziato nel post pandemia - spiega l'assessore regionale alle Attività produttive e Turismo, Sergio Emidio Bini - ovvero la crescita dei turisti stranieri, che valgono da soli 2,2 milioni di presenze e ormai rappresentano la componente prioritaria di visitatori della nostra Regione». Tuttavia, qualche nuova tendenza emerge osservando le provenienze. Se è vero, come detto, che la recessione economica ha colpito duramente la Germania e ridotto la capacità di spesa delle famiglie, le ripercussioni non hanno tardato a farsi notare anche sul fronte turistico: nel periodo estivo le presenze di tedeschi in Regione sono diminuite del 6,5%. Un dato che in Friuli Venezia Giulia è però pienamente compensato dall'aumento del turismo dall'Austria. Infatti, nello stesso periodo (da maggio a inizio luglio) le presenze di austriaci sono cresciute del

7,7%, raggiungendo in numeri interi quota 680 mila.

### AUSTRIA UBER ALLES

«L'aumento dei turisti austriaci - spiega l'assessore - è legato al successo delle località di mare. Nei mesi estivi i turisti dall'Austria sono aumentati del 5,5% a Grado e del +9,3% a Lignano. Quest'anno a Lignano i turisti provenienti dall'Austria valgono un terzo del totale e in numeri interi valgono il doppio di quelli in arrivo da Germania e Italia. È interessante - continua Bini - notare come le presenze nelle strutture ricettive di Lignano crescano in corrispondenza di grandi eventi. Al di là delle feste comandate austriache e della festa della Repubblica, ai concerti di Sfera Ebbasta (15 giugno) e di Calcutta (22 giugno) è corrisposto il picco di occupazione delle camere alberghiere a giugno. È un dato che attesta la bontà della strategia adottata dalla Regione, che ha scelto di identificare sempre più il Friuli Venezia Giulia come territorio adatto ad ospitare iniziative di rilievo nazionale e internazionale e grandi eventi in ambito musicale e sportivo, in grado di richiamare decine di migliaia di persone, anche da oltreconfine».

**BALCANI**  
Tornando alle provenienze turistiche, il Friuli Venezia Giulia ha rafforzato il proprio appeal verso i turisti provenienti dai Balcani e dall'Est Europa, anche grazie ai nuovi voli attivati

**COLLEGAMENTI PREDISPOSTI DALL'AEROPORTO HANNO INCREMENTATO LE PRESENZE DAI BALCANI**

**IMPOSTA DI SOGGIORNO** In regione nel 2023 gettito a sei milioni: un record a fronte dell'aumento di turisti, primo Trieste

## Imposta di soggiorno, gettito da sei milioni di euro: Trieste ha battuto anche Lignano

### IMPOSTA DI SOGGIORNO

**PORDENONE/UDINE** Si attesta sui sei milioni di euro il gettito dell'imposta di soggiorno nei Comuni del Friuli Venezia Giulia. Secondo uno studio della **Fondazione Think Tank Nord Est**, condotto sui bilanci comunali, nel 2023 è stato registrato il livello più alto di introiti dell'imposta di soggiorno: si tratta di un dato record di 6 milioni di euro con una crescita del 17,3% rispetto al 2022, quando nelle casse comunali finirono 5,1 milioni.

**TREND POSITIVO 623f66c01**  
L'aumento degli incassi è de-

terminato dal trend positivo del movimento turistico in Friuli Venezia Giulia, ma anche dalla crescita del numero dei Comuni nei quali si paga l'imposta. Infatti, nel 2023 è stata introdotta a Tarvisio, Muggia, Cividale e Palmanova, portando il totale dei Municipi a quota 14 (a Duino Aurisina è stata sospesa dal 2020 fino al 2024). Nel corso del 2023, il maggiore gettito è stato rilevato a Trieste con 2.148.000 euro, in crescita del 27,1% rispetto all'anno precedente. La performance del capoluogo ha determinato il sorpasso nei confronti di Lignano, che ha comunque evidenziato un aumento degli introiti dell'1,8% sul 2022, incamerando in totale 2.136.000 euro. Anche Grado mostra un trend positivo (+5,3%), superando abbondantemente il milione di euro di incasso.

**OLTRE DUE MILIONI INCASSATI DAL CAPOLUOGO MA SABBADORO È SUBITO DIETRO TERZO È GRADO**

**IN MONTAGNA**  
Tarvisio, nel primo anno di applicazione dell'imposta, ha mes-

rispetto all'anno scorso. È un risultato lusinghiero, che premia l'attenta politica di promozione portata avanti da PromoTurismoFVG, che ha visto il Friuli Venezia Giulia presente per la prima volta anche a Times Square».

**GLI AMERICANI**  
«L'afflusso oceanico - commenta Emidio Bini - è aumentato del 16% rispetto all'anno scorso, ha già un

impatto significativo. Basti pensare che, secondo le rilevazioni di Confartigianato nazionale, da inizio anno la spesa dei turisti stranieri in Friuli Venezia Giulia è cresciuta del 10,8%. Se consideriamo il peso della spesa dei turisti stranieri sul Pil, la nostra è la seconda Regione in Italia. Infatti, la spesa diretta dei visitatori dall'estero produce da sola il 4,5% del Pil regionale».

**Loris Del Frate**  
© RIPRODUZIONE RISERVATA



insieme circa 186.000 euro di introiti, mentre Palmanova 143.560. A Forni di Sopra le risorse raccolte attraverso l'imposta di soggiorno sono appena inferiori ai 63.000 euro, mentre a Muggia oltre 55.000 e ad Arta Terme poco meno di 51.000. Per quanto riguarda il gettito 2024, secondo le cifre riportate nei bi-

lanci di previsione, si stima un incasso di quasi 5,8 milioni di euro. Tuttavia, spiega la Fondazione, in fase di rendiconto si potrebbero superare i 6 milioni, perché i Comuni indicano spesso importi prudenziali nei bilanci preventivi. I proventi maggiori interessano Lignano e Trieste, con 2 milioni di euro di introiti,

mentre a Grado la previsione è di 1 milione. Tarvisio dovrebbe incassare 210.000 euro, Aquileia 145.000, Forni di Sopra e Muggia 80.000, Cividale poco più di 70.000. Importi più contenuti riguardano gli altri Comuni che hanno introdotto l'imposta: 46.000 euro preventivamente a Palmanova, 35.000 ad Arta Terme,

# Le città del vino e i Borghi più belli Rilancio del turismo delle meraviglie

►Sempre più ospiti arrivano in regione per visitare ►Cresce ancora il giro d'affari dell'enogastronomia: i gioielli incastonati nei paesi e godere della bellezza Cantine e vendemmie didattiche, spesa da 400 euro

### I GIOIELLI

**PORDENONE/UDINE** Le città del vino del Friuli Venezia Giulia spopolano tra le mete che si appuntano i turisti italiani e stranieri in quest'estate 2024 e suggellano la loro attrattività con le «Notti del vino» che in questi giorni, e fino al 27 agosto, danno la possibilità di conoscere luoghi incantevoli disseminati in tutto il Friuli Venezia Giulia - con puntata anche Buje d'Istria in Croazia - gustando il vino delle Cantine al calar del sole con musica e piatti tipici. Un accompagnamento, quasi, all'ingresso nelle vigne per quel turismo tra i grappoli da vendemmia che, sperimentato per la prima volta in Italia l'anno scorso, è già entrato nelle "best practice" di altre regioni.

### NUOVO VOLTO

È questo uno dei volti del turismo che movimentano il Friuli Venezia Giulia lontano dai monti, dal mare e dalle grandi città capoluogo. Un turismo che interessa e che cresce, come confermano con soddisfazione anche i 13 Borghi più belli d'Italia che punteggiano la regione: Clauisano, Cordovado, Fagagna, Gradisca d'Isonzo, Palmanova, Poffabro, Polcenigo, Sappada Vecchia, Sesto al Reghena, Strassoldo, Toppo, Valvasone Arzene e Venzone.

### VINO E VIGNETI

Sono le Città del Vino del Friuli Venezia Giulia ad aver alimentato ulteriormente la passione per l'enoturismo, con i 28 appuntamenti delle «Notti del vino» tra 26 centri regionali e il Festival Vini Gusti in Musica che da Ferragosto unirà le degustazioni a concerti di musica classica nelle cantine. Come conferma l'Osservatorio nazionale del Turismo del Veneto 2024 - Nomisma Wine Monitor - Associazione Nazionale Città del Vino - cresce il valore dell'enoturismo in Italia: oggi vale 2,9 miliardi di euro, contro i 2,5 del 2023, cioè il 16% in più. La spesa media del turista del vino arriva fino a 400 euro, di cui 89 euro per



NUOVO TURISMO La vendemmia didattica direttamente in vigna ha avuto successo e quest'anno sarà rifatta

l'acquisto del vino e 46 euro per la vendemmia turistica. I dati sono nazionali ma riflettono bene quanto sta accadendo in Friuli Venezia Giulia, che ha avuto grande importanza nell'indagine: infatti sui totali 145 i Comuni che hanno partecipato alla ricerca, la regione risulta essere la terza dietro a Piemonte e Sardegna nell'aver contribuito ai risultati. Non solo: proprio in Friuli Venezia Giulia è partita la vendemmia turistica didattica regolamentata.

### IL PROGETTO

Un progetto avviato nel 2023 dalle Città del Vino Fvg in collaborazione con PromoTurismo Fvg che ha fatto da apripista in Italia con 9 aziende aderenti. Quest'anno si replica: a Vivaro le

vigne si sono già aperte ai primi di agosto e si andrà avanti fino al 22 settembre; a Nimis, Buttrio, Manzano e Cividale la vendemmia didattica si svolgerà soprattutto da fine agosto a tutto settembre. «Tra le best practice evidenziate dall'Osservatorio - sottolinea Tiziano Venturini, vicesindaco di Buttrio e coordinatore regionale delle Città del Vino Fvg - ci sono quelle per cui le amministrazioni delle Città del Vino hanno attivato un processo di sensibilizzazione dei territori portando alla progressiva introduzione dei vini nella ristorazione locale e negli esercizi commerciali». È il risultato di «un dialogo costruttivo con istituzioni, consorzi e cantine che stiamo vedendo dare i suoi frutti», aggiunge Venturini.

### BORCHI E APP BIPPO

Risultati positivi anche per le iniziative che costellano i 13 Borghi più belli d'Italia. «complice l'attività di promozione e l'offerta di iniziative che costellano tutta l'estate», spiega il consigliere regionale Markus Maurmair, oggi componente del direttivo nazionale dei Borghi in rappresentanza del Nordest. A rendere ancora

più interessanti questi borghi ci pensa l'app Bippo, realizzata con il supporto della Regione. Scaricata sul cellulare, l'app avverte il turista ogni volta si trovi nei pressi di un edificio o di un'opera d'arte di un'area pregevole, dandogli la possibilità di accedere a contenuti multimediali. «È un turismo sempre più significativo, che mette a sistema elementi diversi presenti sul territorio: la ciclovía Alp Adria alimenta la sosta a Venzone; il borgo di Fagagna Alta rimanda anche all'Oasi delle ciogne; iniziative per bimbi e famiglie arricchiscono il mercato di Valvasone Arzene - esemplifica Maurmair -. I borghi sono a misura di famiglia e regalano ero arricchenti in un clima sereno».

**Antonella Lanfrat**  
© RIPRODUZIONE RISERVATA

**UNA NUOVA APP GIÀ UTILIZZABILE SEGNALE IL PASSAGGIO IN AREE DI PREGIO E MONUMENTI IMPORTANTI**

## Confesercenti vede rosso: «Estate amara Calo su tutti i fronti»

### L'ALLARME

**PORDENONE/UDINE** A dispetto degli annunci di ripresa delle presenze almeno nella seconda parte dell'estate, agli esercenti e agli albergatori di Lignano la situazione non appare affatto rosea. «La fotografia attuale non fa ben sperare - dichiara Matteo Battiston, referente Confesercenti di Lignano - quella che sembrava essere una stagione promettente si è trasformata invece in un'estate che lascia l'amaro in bocca. Segnaliamo dal 10 al 15% in meno di presenze rispetto allo scorso anno, e lamentiamo un forte calo di turisti provenienti dall'Austria e dalla Germania, a favore di un piccolo incremento di ospiti provenienti dall'est Europa».



**IL RAPPRESENTANTE DEGLI ALBERGATORI «NON È AFFATTO VERO CHE C'È STATO UN AUMENTO SIAMO SOTTO DEL 15%»**

meteo. Non è possibile, ad esempio, che sia stata concessa la chiusura delle terme di Riviera - che per contratto con il demanio dovevano rimanere operative 10 mesi all'anno - quando quelle dei nostri vicini oltre fiume, mantenute efficacemente e appetibili, fanno sold out tutti i weekend nei mesi primaverili». «Manca poi un serio investimento anche nelle azioni mirate ai giovani. Lignano era diventata famosa anche per l'intrattenimento serale e notturno, settore che nell'ultimo decennio è stato massacrato da ordinanze sempre più restrittive che hanno portato ad una morte lenta e inesorabile il divertimento per i più giovani. Basta fare una passeggiata alle 23 lungo il centro di Lignano Pineta per capire come la chiusura del Kursaal dello scorso anno sia stato il colpo di grazia per questa parte della località balneare. Al contrario di quanto molti pensano - chiude il referente di Confesercenti - gli imprenditori liganesini sarebbero disposti ad aprire le proprie attività per più mensilità».

© RIPRODUZIONE RISERVATA